Doc CCXXXIII, n. 2

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Presidenza del Consiglio dei Ministri
USG 0008546 P-1.1
del 08/07/2025
60030655

Illustrissimo Presidente,

mi pregio di trasmetterLe, secondo quanto previsto dall'articolo 5 del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2., la relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Mattei per l'Africa, approvata dalla relativa Cabina di regia.

Con viva cordialità

Giorgia Meloni

On. Lorenzo Fontana
Presidente della Camera dei deputati
Palazzo Montecitorio
ROMA

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN

STRUTTURA DI MISSIONE
PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO MATTEI

Piano Mattei per l'Africa

RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE

1° luglio 2024 - 30 giugno 2025

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN

Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Mattei per l'Africa

(ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2)

INDICE

1. Introduzione 3
2. Gli strumenti finanziari e la cooperazione con le Istituzioni finanziarie internazionali 5
3. La Governance del Piano e il coordinamento con altri attori istituzionali italiani 8
4. Il processo di internazionalizzazione del Piano Mattei 9
5. Missioni nelle Nazioni coinvolte dal Piano 10
6. Dialogo con le Autorità delle nuove Nazioni interessate dal Piano 11
7. Avanzamento delle iniziative in ambito agroalimentare 12
8. Avanzamento delle iniziative in ambito sanità 14
9. Avanzamento delle iniziative in ambito energia 14
10. Avanzamento delle iniziative in ambito istruzione/formazione/cultura 16
11. Avanzamento delle iniziative in ambito acqua e infrastrutture 19

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN

1. Introduzione

La seconda **Relazione sullo stato di attuazione del "Piano Mattei per l'Africa"**, predisposta ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2., è stata illustrata nel corso della riunione della Cabina di Regia del 19 maggio 2025 e approvata, recependo i commenti e le integrazioni avanzate dai partecipanti. Il documento descrive anche l'avanzamento dei progetti fino alla data del 30 giugno 2025.

L'azione italiana verso l'Africa, di cui il Piano Mattei costituisce una **strategia di interesse nazionale con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo**, si è situata in questi ultimi 12 mesi in un **contesto geopolitico in continuo mutamento**, caratterizzato da un **numero crescente di crisi che hanno interessato l'area del Mediterraneo allargato**: l'aggravarsi del conflitto in Medio Oriente che, dopo le ostilità in Israele, a Gaza e in Libano, si è esteso all'Iran, interessando anche i Paesi del Golfo e minacciando la libertà di navigazione nello stretto di Hormuz; la caduta del regime di Assad e l'avvio in Siria di una transizione dopo un'ultra-decennale guerra civile; la continua instabilità in Yemen che minaccia direttamente la navigazione nell'Oceano Indiano e nel Mar Rosso, dove transita circa il 14% del commercio marittimo globale e il 30% del traffico mondiale via container.[1]

Si tratta di un contesto di instabilità che si sviluppa in **un'area contigua e connessa a quella africana**, con un **impatto diretto su molteplici ambiti cruciali per lo sviluppo del Continente** già da tempo colpito, tra i vari scenari di crisi, dal perdurante conflitto interno sudanese, dal radicalismo violento nell'ampia fascia saheliana e dagli effetti negativi su scala globale della guerra di aggressione russa all'Ucraina, in particolare nel campo della sicurezza alimentare.

La sfida nell'attuazione del Piano Mattei è stata quindi duplice: da un lato, continuare a lavorare su progetti **concreti** sulla base di un partenariato paritario e di una logica di crescita condivisa; dall'altro **mantenere l'Africa al centro della politica estera italiana** anche a fronte del moltiplicarsi di crisi ed emergenze che rischiavano di distoglierne l'attenzione. In questo l'azione italiana è stata guidata dalla sua naturale proiezione nel Mediterraneo, ma anche dalla **consapevolezza che le sfide del Continente africano assumono un valore strategico fondamentale** per la prosperità e la sicurezza non soltanto dell'area mediterranea ed europea, che ne è direttamente influenzata, ma anche su scala globale.

[1] Dati OCSE.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN

La risposta alla maggiore complessità delle sfide di sviluppo del Continente africano è quindi passata per una serie di linee d'azione, che saranno dettagliate nel corso della relazione, che si sono ispirate a tre obiettivi prioritari: **estendere l'ambito d'azione del Piano Mattei**, in controtendenza rispetto al trend globale di riduzione degli aiuti pubblici allo sviluppo; **sviluppare i partenariati e le sinergie a livello internazionale** attraverso un'azione di **condivisione e internazionalizzazione del Piano**; intervenire sulla sfida sempre più complessa del **debito in Africa**.

In linea con **l'approccio incrementale** del Piano, il Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, ha quindi annunciato, a inizio 2025, l'ampliamento delle Nazioni coinvolte dall'iniziativa. Le cinque nuove Nazioni (**Angola**, **Ghana**, **Mauritania**, **Senegal** e **Tanzania**) si aggiungono a quelle già interessate al Piano nella sua prima fase di attuazione (Egitto, Tunisia, Marocco, Algeria, Kenya, Etiopia, Mozambico, Repubblica del Congo e Costa d'Avorio), portando a quattordici il numero delle Nazioni complessivamente coinvolte.

Nel quadro dell'internazionalizzazione del Piano, il Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, e la Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, hanno co-presieduto a Roma, lo scorso 20 giugno, il Vertice **"*The Mattei Plan for Africa and the Global Gateway a Common effort with the African Continent*"** che ha visto la partecipazione delle Autorità delle Nazioni africane coinvolte nel progetto del Corridoio di Lobito (di seguito anche "Corridoio") (Angola, Repubblica Democratica del Congo, Zambia e, in prospettiva, Tanzania) e delle principali Istituzioni Finanziarie Internazionali. L'evento ha focalizzato l'attenzione sul progetto del Corridoio, una sfida complessa e ambiziosa per collegare l'Africa da occidente a oriente, fondamentale per la crescita economica e l'occupazione del Continente ed esemplificativa della collaborazione avviata con i partner africani e con l'Unione Europea (cfr. paragrafo "Il processo di internazionalizzazione del Piano Mattei"). Il Vertice ha costituito inoltre l'occasione per approfondire le sinergie con il Global Gateway dell'Unione Europea per il rafforzamento delle infrastrutture digitali e dell'agricoltura sostenibile nel Continente africano, con un particolare focus sulla filiera del caffè, propiziando l'adozione di 11 intese e annunci da parte della co-presidenza di impegni per un **ammontare totale di 1,2 miliardi di euro**.

Nel corso dell'evento, il Presidente del Consiglio ha inoltre annunciato un'iniziativa concreta volta ad **affrontare la questione del debito bilaterale** delle Nazioni africane, prevedendo di convertire per i prossimi 10 anni il debito con l'Italia (i) per l'intero ammontare per le Nazioni meno sviluppate secondo i criteri della Banca Mondiale e (ii) per il 50% per le Nazioni a reddito medio-basso, portando alla conversione di circa 235 milioni di euro di debito bilaterale in progetti di sviluppo.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN

L'attuazione del Piano Mattei si è quindi sviluppata in piena coerenza con la volontà di **mantenere l'Africa al centro dell'agenda internazionale**, a partire dal lavoro sviluppato negli ultimi mesi della **Presidenza italiana del G7**, durante i quali l'Italia ha assicurato, in linea con l'impostazione del Vertice di Borgo Egnazia, che il Continente africano rivestisse carattere prioritario in seno alle discussioni in tutte le riunioni ministeriali G7.

Su questa scia, il lavoro avviato è proseguito anche nel 2025, attraverso **un'intensa attività di sensibilizzazione verso la Presidenza canadese del Gruppo dei Sette** che ha assicurato, anche nell'ambito del Vertice dei Leader di Kananaskis di giugno, una continuità di tematiche e di risultati tra le due Presidenze con particolare riferimento proprio al tema dell'Africa.

2. Gli strumenti finanziari e la cooperazione con le Istituzioni finanziarie internazionali

Numerose sono state le azioni portate avanti negli scorsi 12 mesi per dotare il Piano Mattei degli strumenti finanziari necessari a portare avanti progetti e iniziative.

In occasione degli *Springs Meetings* di aprile 2025 è stata formalizzata la collaborazione con la **Banca Mondiale** ("BM") attraverso la firma di un accordo quadro di co-finanziamento da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, in linea con la lettera di intenti firmata a margine del Vertice G7 di Borgo Egnazia tra il Presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni e il Presidente della Banca Mondiale, Ajay Banga. Grazie alla finalizzazione dell'accordo, l'Italia e la BM hanno consolidato e messo a sistema una consultazione regolare per individuare iniziative e programmi da cofinanziare in settori e Nazioni africane di interesse comune. Ancora nel contesto della collaborazione con la Banca Mondiale, l'Italia ha svolto, attraverso la Presidenza G7, un ruolo chiave di coordinamento nel corso dei negoziati per la ricostituzione dell'International Development Association (IDA), gruppo Banca Mondiale, favorendo la convergenza su alcune specifiche priorità in linea con i pilastri del Piano Mattei. Inoltre, **l'Italia ha aumentato di circa il 25% il proprio contributo al rifinanziamento triennale dell'IDA con 733 milioni di euro,** anche al fine di permettere alla BM, che destina il 75% delle sue risorse alle Nazioni africane a basso reddito, di rafforzare il proprio sostegno ai progetti realizzati nel quadro del Piano Mattei.

A febbraio 2025 è stata inoltre istituita una Task Force tra la Struttura di missione per l'attuazione del Piano Mattei ("Struttura di Missione"), il MEF e gli uffici della BM a Roma per facilitare la discussione sui progetti di cofinanziamento e promuovere la realizzazione di iniziative congiunte in Africa.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN

Sono inoltre in corso numerose iniziative, a partire da quella nell'ambito del progetto infrastrutturale del Corridoio di Lobito, in collaborazione con l'International Finance Corporation, ramo del Gruppo Banca Mondiale dedicato al sostegno degli investimenti privati con il coinvolgimento di imprese italiane operative nei settori strategici del Piano.

Nell'ambito poi dell'approfondimento della collaborazione con la **Banca Africana di Sviluppo**, il canale finanziario multilaterale negoziato con tale istituzione nel corso del 2024 (***Mattei Plan-Rome Process Financial Facility***) è stato formalmente accettato dalle Nazioni azioniste della Banca nel febbraio 2025, e la relativa governance è stata istituita, con il primo Consiglio Direttivo, riunitosi lo scorso 12 maggio. Il Fondo è quindi oggi pienamente operativo con una dotazione di circa 140 milioni di euro provenienti dai contributi del Fondo Italiano per il Clima, dal MASE e dal MAECI, cui si aggiunge un primo contributo degli Emirati Arabi Uniti di 25 milioni di dollari. Il meccanismo così costituito fornisce **strumenti di finanziamento destinati a controparti sovrane sia per progetti nell'ambito del Piano Mattei che del Processo di Roma**, la piattaforma di collaborazione con le Nazioni partner istituita in occasione della Conferenza "Migrazioni e Sviluppo" del 23 luglio 2023 per l'adozione di progetti congiunti volti al contrasto delle cause profonde della migrazione irregolare.

Il meccanismo di tale canale finanziario prevede un importante effetto leva grazie all'impegno della **Banca Africana di Sviluppo a contribuire in misura speculare a** ciascun contributo finanziario in favore di un progetto deliberato da parte di una Nazione parte del fondo. Sono già stati identificati i primi progetti che potranno essere finanziati nel 2025 con tale strumento, i quali si concentreranno negli ambiti delle infrastrutture, dei trasporti e della gestione delle risorse idriche.

Tra i nuovi strumenti finanziari resi pienamente operativi nel periodo di riferimento vi è anche il **cd. "Plafond Africa",** istituito ai sensi del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 120, che permette a Cassa Depositi e Prestiti di investire **fino a 500 milioni di euro per il 2025,** attingendo dalle proprie risorse, per progetti che coinvolgono aziende operative nel Continente africano, come ad esempio joint-venture con aziende italiane. Gli investimenti effettuati attraverso tale strumento sono garantiti da una copertura Cassa Depositi e Prestiti pari all'80% dallo Stato ai sensi di un'apposita convenzione stipulata dal MEF con Cassa Depositi e Prestiti.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN

È stata parimenti portata a compimento la costituzione della piattaforma di co-investimento **"*Growth and Resilience platform for Africa* (GRAf)"**, che mira a sostenere la crescita del settore privato africano negli ambiti della sicurezza alimentare, delle PMI locali e delle infrastrutture sostenibili. A dicembre 2024 è stato firmato da Cassa Depositi e Prestiti e Banca Africana di Sviluppo l'accordo istitutivo della piattaforma con una dotazione iniziale di 400 milioni di euro e l'obiettivo di mobilitare ulteriori 350 milioni di euro da partner internazionali, per arrivare ad un totale di 750 milioni di euro. Lo strumento persegue l'obiettivo di favorire il coinvolgimento delle Nazioni africane nell'individuazione di progettualità di interesse strategico, grazie all'intervento della Banca Africana di Sviluppo, realizzando al contempo un significativo effetto leva.

Con l'annuncio dell'accordo quadro di garanzia tra Cassa Depositi e Prestiti e la Commissione Europea in occasione del Vertice "*The Mattei Plan for Africa and the Global Gateway a Common Effort with the African Continent*" del 20 giugno, è infine diventato pienamente operativo il programma **TERRA - *Transforming and Empowering Resilient and Responsible Agribusiness***. L'iniziativa combina risorse finanziarie europee e capitali privati con la finalità di promuovere lo sviluppo e la transizione sostenibile e resiliente della catena del valore in campo agricolo, con focus sul Continente africano.

Nel quadro degli strumenti finanziari a disposizione degli operatori italiani interessati a investire nel Continente africano merita di essere segnalato il particolare apprezzamento da parte del settore privato italiano della "Misura Africa" di Simest, operativa dal 2024, con circa 50 milioni di euro già impegnati in favore di 90 progetti delle PMI italiane in Africa. La misura, con una dotazione iniziale di 200 milioni di euro e premialità dedicate, è finalizzata alla realizzazione di **investimenti strategici**, tra cui le spese per la **formazione di personale locale**, con recente ampliamento anche ai costi per l'instaurazione di contratti di apprendistato o tirocinio, e altre spese connesse all'inserimento in azienda. Ad oggi sono stati firmati accordi con primari gruppi imprenditoriali quali Fincantieri, Bonifiche Ferraresi, Saipem, Maire e Renco, che hanno consentito di individuare oltre 1.000 imprese target per l'accesso alle misure SIMEST.

Nel corso del 2024 e dei primi mesi del 2025, **SACE** - attraverso la concessione di 2 miliardi di euro di garanzie - ha inoltre consentito la realizzazione nelle Nazioni interessate dal Piano Mattei, di investimenti che hanno visto il coinvolgimento di circa 200 imprese italiane in una gamma diversificata di settori quali agroalimentare, meccanica strumentale, infrastrutture, automotive, chimica e beni di consumo.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN

Da ultimo, gli obiettivi del Piano Mattei sono stati integrati nella strategia italiana di partecipazione ad altre Banche e ai Fondi Multilaterali di Sviluppo di cui l'Italia è membro, al fine di allinearne gli obiettivi e identificare potenziali sinergie. Ad esempio, si evidenzia il sostegno dell'Italia alla decisione di estendere l'operatività della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo anche ad alcune Nazioni dell'Africa Sub-Sahariana (Benin, Costa d'Avorio e Nigeria, a cui entro la fine dell'anno si aggiungeranno Ghana, Kenya e Senegal), per un impegno finanziario nella regione che passerà dai 100 milioni di euro annui nel 2025 a circa 1 miliardo di euro già nel 2027 per poi stabilizzarsi a circa 2 miliardi l'anno dal 2030.

In tale quadro e con particolare riferimento alla Banca Europea per gli Investimenti, l'Italia sostiene l'importanza strategica crescente degli interventi nel Continente africano a cui è attualmente orientato circa un terzo degli interventi al di fuori dall'Unione, con un approccio che, in linea con il Piano Mattei, mira a rafforzare le infrastrutture critiche, promuovere l'uso di energie rinnovabili, migliorare la sicurezza alimentare e l'adattamento climatico. Con la Banca Europea per gli Investimenti la collaborazione si è, da ultimo, concentrata sul co-finanziamento in favore dell'estensione dell'interconnessione digitale "*Blue Raman*", sviluppata dall'azienda italiana Sparkle, all'Africa orientale.

3. La Governance del Piano e il coordinamento con altri attori istituzionali italiani

Nel corso del secondo semestre del 2024 è stato completato il **percorso di adattamento della governance per la gestione delle risorse del Fondo Italiano per il Clima destinate all'attuazione dei progetti del Piano Mattei.**

Con i DPCM del 30 luglio 2024 e del 30 ottobre 2024 è stata definita la competenza del **Comitato Tecnico**, organo deputato alla valutazione e deliberazione dei progetti in Africa finanziati sulle risorse a valere del Fondo Italiano per il Clima. Il Comitato è ora composto da rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, del MAECI, del MEF e del MASE. Il compito di gestore delle risorse della quota Fondo Clima per il Piano Mattei, come per la quota destinata alle Nazioni extra-africane, rimane in capo a Cassa Depositi e Prestiti. A partire dal suo insediamento, il 29 novembre 2024, e fino alla trasmissione della presente relazione, il Comitato Tecnico si è riunito 6 volte e ha ricevuto, valutato e approvato progetti per interventi relativi a infrastrutture verdi sostenibili, rinnovabili, infrastrutture di trasporto e idriche, per un **ammontare complessivo di circa 265 milioni di euro**.

Sul piano interno, il Piano Mattei per l'Africa garantisce un coordinamento rafforzato tra i diversi attori nazionali (istituzionali, privati e terzo settore) attivi nel Continente africano, tale da far confluire le varie iniziative in uno sforzo nazionale unico, concreto e duraturo.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN

Tra le numerose le occasioni di dialogo e confronto cui la Struttura di missione ha preso parte, è possibile citare, ad esempio, la collaborazione con le associazioni imprenditoriali per il lancio di una **riflessione comune sul tema della formazione professionale avviata con Confindustria**, anche sulla base delle prime esperienze attivate nel corso del 2024 da Fincantieri e Confindustria – Alto Adriatico. Nel corso di questi ultimi 12 mesi si è anche voluta **rafforzare l'interlocuzione con il Coordinamento Italiano delle Diaspore** (CIDCI), che ha portato alla presentazione di due iniziative progettuali in Ghana e Mozambico.

4. Il processo di internazionalizzazione del Piano Mattei

Nel 2025 sono proseguite le iniziative tese all'internazionalizzazione del Piano Mattei per l'Africa, nella convinzione che il suo successo dipenda anche dalla capacità di costruire collaborazioni concrete ed efficaci con i partner internazionali con una condivisione degli sforzi e delle iniziative. Si è pertanto **consolidata la cooperazione con il Global Gateway dell'Unione Europea** – attore di primo piano nelle iniziative di sviluppo in Africa – con particolare riferimento ai settori delle infrastrutture fisiche e digitali, dell'energia sostenibile e della produzione agroalimentare.

In tale quadro la riunione tecnica congiunta dedicata all'illustrazione delle opportunità per il settore privato derivanti dal Piano Mattei e dal Global Gateway - organizzata a Roma lo scorso 27 marzo dalla Struttura di Missione con il sostegno della Commissione Europea - ha messo in luce la forte complementarità tra le due iniziative. **La sessione plenaria dell'evento dedicata al Corridoio di Lobito** ha visto la partecipazione del Ministro degli Esteri della Tanzania, Mahmoud Thabit Kombo, e del Ministro dei Trasporti dello Zambia, Frank Tayali, oltre a rappresentanti politici di Angola e Repubblica Democratica del Congo. L'evento ha riunito oltre **400 partecipanti**, tra Istituzioni italiane, europee, africane e americane, attori del Sistema Italia, leader del settore privato e rappresentanti di Organizzazioni Internazionali. I lavori hanno permesso l'avvio di collaborazioni concrete tra il Piano Mattei e il Global Gateway in settori strategici: infrastrutture digitali, infrastrutture energetiche da fonti sostenibili, agricoltura/filiera del caffè. In questo ultimo settore, il Governo italiano sta portando avanti una strategia di ampio respiro in cinque Nazioni del Continente (Etiopia, Uganda, Kenya, Tanzania e Malawi), articolata in più componenti e sviluppata in stretto dialogo con il settore privato, al fine di rendere le iniziative efficaci e rispondenti alle reali necessità delle Nazioni partner e del mercato.

L'evento del 27 marzo è stato propedeutico al **Vertice "*The Mattei Plan for Africa and the Global Gateway a Common Effort with the African Continent*"** co-presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni e dalla Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen a Roma lo scorso 20 giugno.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN

Se l'Unione Europea, attraverso il Global Gateway, rappresenta un partner "naturale" per la strategia nazionale nei confronti dell'Africa, l'azione di internazionalizzazione del Piano Mattei si è arricchita di importanti iniziative per coinvolgere le Nazioni del Golfo, attori sempre più protagonisti sulla scena internazionale e che rivolgono una crescente attenzione all'Africa. In tale contesto, di assoluto rilievo sono state la **visita del Presidente del Consiglio in Arabia Saudita (25- 26 gennaio)** e la **visita di Stato in Italia del Presidente degli Emirati Arabi Uniti (24 febbraio)**. Tali visite hanno consentito di concludere complessivamente dieci intese per il sostegno di progetti di comune interesse in Africa nei settori dell'energia e dell'acqua, coinvolgendo sia le istituzioni pubbliche sia il settore privato e finanziario.

Sempre nel contesto degli sforzi di internazionalizzazione, occorre sottolineare il contributo dell'iniziativa **G7 *Adaptation Accelerator Hub*** - lanciata sotto la Presidenza italiana del Gruppo dei Sette e in collaborazione con il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) - che sostiene le Nazioni in via di sviluppo più vulnerabili nell'attuazione di misure di adattamento climatico, mirando a trasformare i Piani Nazionali di Adattamento in progetti concreti attraverso la definizione di piani di investimento e la mobilitazione di supporto tecnico e finanziario. **L'Etiopia**, con il quale è in corso di definizione un Memorandum d'Intesa, sarà la prima Nazione beneficiaria dell'assistenza tecnica e il MASE ha già stanziato sei milioni di euro per finanziare l'inizio delle attività.

5. Missioni nelle Nazioni coinvolte dal Piano

Nel periodo di riferimento sono proseguite le missioni della Struttura nelle Nazioni interessate dal Piano con l'obiettivo, da un lato, di accelerare l'attuazione di alcuni dei progetti già identificati come prioritari, dall'altro, di individuare nuove iniziative di concerto con le Autorità locali.

In questo spirito, a titolo esemplificativo - e rinviando al proseguo della Relazione per lo stato di avanzamento delle singole progettualità - le diverse missioni tecniche condotte dalla Struttura di Missione in **Algeria e in Repubblica del Congo** hanno consentito rispettivamente di avviare la realizzazione di un centro di formazione, che avrà in prospettiva una vocazione formativa regionale, e di valutare la fattibilità del potenziamento dell'acquedotto della capitale Brazzaville (progetto SAEP DJOUE' II).

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN

Sempre nella Repubblica del Congo è stato avviato un progetto di rafforzamento della filiera agroalimentare nei distretti meridionali. Sulla stessa scia, le visite condotte in **Tunisia** hanno permesso di approfondire il dialogo sul progetto idrico-agricolo TANIT, mentre quelle in **Kenya** di condividere alcuni dei progetti nell'ambito della filiera del caffè e della lotta alle aflatossine.[2]

Le missioni in **Costa d'Avorio** hanno permesso di raccogliere particolare apprezzamento per: i) l'avanzamento dei progetti di rafforzamento del settore sanitario focalizzati su Abobo (sede di uno dei principali ospedali della capitale); ii) le iniziative di riabilitazione infrastrutturale volte a sostenere i formatori degli istituti di educazione primaria; iii) le interlocuzioni in corso sulla digitalizzazione dell'amministrazione pubblica e della relativa formazione dei funzionari. Sempre nel settore della formazione, la missione in **Marocco** ha permesso di approfondire le prospettive del progetto nell'ambito delle energie rinnovabili in favore dei funzionari e degli operatori privati africani.

6. Dialogo con le Autorità delle nuove Nazioni interessate dal Piano

In relazione alla pianificazione delle attività con le nuove Nazioni interessate dal Piano, sin dall'inizio dell'anno, il Coordinatore della Struttura di Missione del Piano Mattei ha avuto colloqui a Roma con i Ministri delle Finanze di **Mauritania**, **Senegal** e **Tanzania**, con l'obiettivo di effettuare una prima valutazione delle aree prioritarie d'intervento. Con particolare riferimento alla **Mauritania** è emerso l'interesse delle Autorità di Nouakchott a rafforzare i programmi di elettrificazione rurale in favore delle comunità più remote e a proseguire la già proficua collaborazione nel campo del sostegno alle produzioni agricole nazionali. In **Senegal**, oltre all'importante sostegno per il consolidamento della produzione agroalimentare della regione meridionale della Casamance **con un'iniziativa del valore di 67 milioni di euro**, gli interlocutori hanno manifestato interesse per la digitalizzazione dell'amministrazione pubblica, anche alla luce della positiva esperienza dei processi di informatizzazione e digitalizzazione della società di produzione e distribuzione elettrica nazionale maturata negli ultimi anni grazie al sostegno delle aziende italiane del settore.

Nel contesto della strategia energetica della Banca Mondiale "Mission 300", che si propone di garantire l'accesso all'energia a 300 milioni di cittadini africani entro il 2030, si sta lavorando al co-finanziamento richiesto dal Governo del **Mozambico** e della **Tanzania** al progetto "ASCENT", per il consolidamento delle capacità istituzionali per la produzione e distribuzione di energia.

[2] Vedasi anche Scheda n. 10 della Relazione sullo stato di attuazione del "Piano Mattei per l'Africa" 2024 trasmessa con Nota n. 0012721 del 10 novembre 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN

A questo si aggiungono le infrastrutture digitali sulle quali è in corso un'analisi congiunta con la Commissione Europea e la Banca Europea degli Investimenti sulla possibilità di estendere il progetto Blue Raman (cavo di fibra digitale sottomarino di 11.700 km che dall'Europa si estende all'India passando dal Mediterraneo orientale, il Medio Oriente e l'Africa dell'Est) alla Tanzania, Kenya e Somalia (cfr. paragrafo "Avanzamento delle iniziative in ambito acqua e infrastrutture"). In tale contesto si sono anche potute approfondire le esigenze di formazione professionale in ambito turistico-alberghiero, per le quali è stata avviata un'iniziativa del valore di 4 milioni di euro in favore dei giovani dell'arcipelago di Zanzibar, oltre a ulteriori interventi nell'ambito della "blue economy".

7. Avanzamento delle iniziative in ambito agroalimentare

Nel settore dell'agricoltura in **Algeria**, **Costa d'Avorio**, **Ghana**, **Mozambico**, **Repubblica del Congo** e **Senegal** si è fornita un'articolata risposta alla richiesta di rafforzamento della produzione agricola per una piena sovranità alimentare, modulando i progetti rispetto alle specificità e alle richieste nazionali. In tale quadro meritano una menzione particolare due iniziative che legano formazione professionale e sviluppo di capacità nel lungo periodo nel settore agricolo lanciate in Algeria e Tunisia. In **Algeria** è stata avviata la realizzazione di un centro di formazione nel settore agricolo nel quale sono stati coinvolti il Ministero dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministero dell'Università e della Ricerca, al fine di offrire il più ampio ventaglio di capacità e competenze e, in prospettiva, fungere da polo della formazione professionale a vocazione regionale.[3]

In **Tunisia**, nel quadro del progetto idrico-agricolo TANIT, è in corso la creazione di un Centro multifunzionale integrato presso la città di Mograne. Entrambe le iniziative hanno carattere strategico e sono idonee a produrre benefici di lungo periodo, fornendo nuove competenze e opportunità d'impiego alle giovani generazioni.[4]

In ambito agricolo sono particolarmente importanti le sinergie createsi in seno al settore privato nell'ambito del Piano Mattei verso l'innovazione, la sostenibilità e la creazione di valore locale in ambito agricolo. Uno degli esempi principali è rappresentato dalla collaborazione, sancita dall'intesa conclusa a gennaio 2025, tra Bonifiche Ferraresi International, Leonardo e Struttura di Missione del Piano Mattei.

[3] Vedasi anche Scheda n. 2 della Relazione sullo stato di attuazione del "Piano Mattei per l'Africa" 2024.
[4] Vedasi anche Scheda n. 15 della Relazione sullo stato di attuazione del "Piano Mattei per l'Africa" 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN

Tra i tanti avanzamenti registrati nei progetti del Piano nel settore agricolo, a titolo esemplificativo, si possono citare i risultati del progetto di agricoltura desertica attuato da Bonifiche Ferraresi International in Algeria: a seguito della firma dell'intesa ad Algeri nel luglio 2024, alla presenza del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida, e dell'omologo Chorfa, l'iniziativa ha registrato la costruzione di numerosi sistemi irrigui e la prima semina (ottobre 2024) con il risultato di una messa a coltura di **circa 7.000 ettari entro il prossimo mese di ottobre.[5] L'iniziativa potrà portare alla produzione di 40-45 mila tonnellate annue di cereali e legumi aggiuntive, con un impatto su circa 600mila persone beneficiarie.[6]**

In parallelo, sia in **Costa d'Avorio** che nella **Repubblica del Congo** sono state identificate aree di rispettivamente 5.000 ettari per lo stabilimento di un centro di produzione agroalimentare e 10.000 ettari per la realizzazione di centri di produzione e formazione a beneficio delle produzioni locali di mais e soia. Simili attività sono altresì in corso, con possibile scalabilità delle iniziative, in **Ghana**, nella regione del Volta, e in **Senegal**, nelle province meridionali della Casamance. In quest'ultima Nazione il Comitato Tecnico del Fondo Clima ha deliberato, nella seduta di giugno 2025, un co-finanziamento di 90 milioni di dollari nell'ambito di un programma di rafforzamento della sovranità alimentare promosso e finanziato assieme a IFAD. In **Senegal** è stato inoltre finanziato il "Programma integrato di sviluppo delle filiere agroalimentari – PIDECA" del valore di 13 milioni di euro, mentre in **Tunisia** è stato finanziato per 25 milioni di euro il progetto di "Appoggio alla modernizzazione dei porti di pesca e alla formazione professionale nell'economia blu in Tunisia". Nella regione del Sahel, il MASE, tramite la collaborazione con l'UNCCD (*United Nations Convention to Combat Desertification*), promuove la lotta alla desertificazione e al degrado del suolo e la conservazione degli ecosistemi naturali anche attraverso la diffusione di pratiche agricole sostenibili e resilienti ai cambiamenti climatici, che offrano alle comunità locali opportunità economiche derivanti dalle catene di valore legati ai prodotti della terra. Tra gli Stati oggetto dell'intervento due sono le Nazioni focus del Piano Mattei, **Ghana e Senegal**. È inoltre stata attivata una linea di finanziamento di euro 200 milioni garantita da SACE a favore del Ministero delle Finanze della **Costa d'Avorio** che punta a sostenere i programmi di investimento nel settore agribusiness, in particolare quelli collegati alle filiere di cereali, riso e mais.[7] L'iniziativa intende anche stimolare l'export dall'Italia, attraverso l'organizzazione di incontri tra aziende italiane, ministeri ivoriani coinvolti nei programmi di investimento in ambito **agroalimentare** e **trattamento delle acque** e alcune società controllate dal Governo.

[5] Vedasi anche Scheda n. 1 della Relazione sullo stato di attuazione del "Piano Mattei per l'Africa" 2024.
[6] Stima di impatto effettuata da TEHA (*The European House* – Ambrosetti).
[7] Vedasi anche Scheda n. 5 della Relazione sullo stato di attuazione del "Piano Mattei per l'Africa" 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN

Ad aprile 2025, SACE ha anche perfezionato la prima **Push Strategy in Tanzania** garantendo un finanziamento di **20 milioni** di euro a favore di un importante gruppo locale che produce beni agricoli e di consumo. Un'operazione che ha l'obiettivo di stimolare l'incremento dell'export italiano da parte di aziende coinvolte nei settori agribusiness, e del tessile supportando la crescita e lo sviluppo dei mercati a cui si rivolgono.

8. Avanzamento delle iniziative in ambito sanità

In **Costa d'Avorio**, a seguito dell'erogazione dei fondi della Cooperazione ai soggetti esecutori del progetto nel marzo 2025 e della visita della Struttura di Missione nel successivo mese di maggio, è in corso lo studio di fattibilità per la **creazione del reparto di neonatologia dell'ospedale di Abobo** che consentirà di identificare le tempistiche per la sua piena realizzazione, mentre il personale tecnico individuato dalla OSC CUAMM è già operativo in loco.[8] Allo stesso tempo, è stata portata a termine l'analisi dei bisogni dei centri, selezionati della rete locale di religiosi che operano in ambito sanitario, per la definizione degli strumenti tecnici, delle modalità operative e dei soggetti locali da coinvolgere.

In parallelo, nella regione etiope del **Tigray** si è sviluppata una strategia di circa 15 milioni di euro per il **miglioramento dei servizi sanitari** dell'area e, in particolare, per il **rafforzamento dell'ospedale generale di Shire** (Suhul Hospital) e delle strutture sanitarie presenti nell'area che a esso afferiscono, oltre al supporto all'ospedale Kidane Mehret di Adwa. Tali attività si affiancano all'iniziativa di formazione professionale e per la riqualificazione nel settore agricolo del valore di circa 2,5 milioni di euro lanciata nel contesto del sostegno alla ricostruzione post-bellica della regione.

9. Avanzamento delle iniziative in ambito energia

I progetti del Piano Mattei in ambito energetico si stanno al momento concentrando principalmente in Nord Africa e in Kenya e si muovono su tre assi: a) diversificazione delle fonti energetiche; b) sostegno alle infrastrutture; c) formazione. A ciò si aggiunge l'avvio di uno studio per un progetto di rafforzamento delle interconnessioni elettriche nella Repubblica del Congo, in sinergia con l'iniziativa di ampliamento delle infrastrutture idriche di Brazzaville.

[8] Vedasi anche Scheda n. 4 della Relazione sullo stato di attuazione del "Piano Mattei per l'Africa" 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN

Le iniziative del Piano si sviluppano in coerenza con l'azione portata avanti dal Governo in campo energetico. Nel corso del 2025 il Vice Presidente del Consiglio e Ministro per gli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, Antonio Tajani, ha firmato accordi sulla cooperazione per la transizione energetica e lo sviluppo infrastrutturale con le Autorità di Tunisia ed Egitto nel quadro dei memorandum UE adottati con entrambe le Nazioni, per accelerare la produzione di energia rinnovabile locale e promuovere gli investimenti italiani. A marzo 2025 è stato inoltre firmato dal MASE un Protocollo di Intesa con il **Kenya** per favorire la transizione energetica, attraverso la promozione dello sviluppo dell'energia geotermica e dei biocarburanti, il miglioramento dell'efficienza energetica e l'adozione di tecnologie a basse emissioni di CO_2.

Nell'ambito dello sviluppo del Corridoio meridionale dell'Idrogeno (SouthH2 Corridor) si è inoltre svolto lo scorso gennaio un evento presieduto dal Vice Presidente Tajani e dal Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Pichetto Fratin per la firma di una Dichiarazione d'Intenti tra Italia, Austria, Germania, Algeria e Tunisia per proseguire lo sviluppo di un'infrastruttura per il trasporto dell'idrogeno verde dal Nord Africa all'Europa, con l'Italia in posizione di hub energetico.

La tematica dello sviluppo delle energie rinnovabili è centrale nell'impegno del Piano Mattei per l'Africa nel settore energetico. In occasione dell'Africa Head of State Energy Summit, tenutosi a gennaio a Dar es Salaam, il Governo italiano ha formalizzato il proprio impegno quale contributore verso la già citata Mission 300 della Banca Mondiale, grazie alle risorse allocate per il Continente africano sul Fondo Italiano per il Clima. L'adesione dell'Italia consente di avviare operazioni di co-finanziamento di rilevanza strategica nelle Nazioni del Piano Mattei, assieme alla Banca Mondiale[9], *African Development Bank* e a tutti gli altri partner aderenti all'iniziativa, sostenendo la realizzazione di progetti su larga scala, in grado di amplificare l'impatto dello sviluppo nelle singole Nazioni.

Tra queste rientrano l'iniziativa ASCENT in **Mozambico**, volta all'erogazione di un finanziamento sovrano concessionale fino a 100 milioni di euro da parte del Fondo Italiano per il Clima per favorire l'accesso all'energia sostenibile attraverso l'ampliamento del mercato per i privati e per i servizi pubblici, nonché il sostegno a uno dei principali impianti fotovoltaici (1.000 Mw) e di stoccaggio di energia **in Egitto** con un finanziamento di 110 milioni di euro a valere sulle risorse del cd. Plafond Africa.

[9] Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha sottoscritto il 22 maggio 2025 un accordo per contribuire con ulteriori 10 milioni di Euro al programma "ESMAP" (Energy Sector Management Assistance Program), portando a complessivi 20 milioni di Euro il contributo del MASE al programma della Banca Mondiale per promuovere l'accesso all'energia e la transizione energetica in Africa.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN

Nel 2025, a titolo esemplificativo, sono anche proseguite le discussioni per il progetto pilota per la produzione di idrogeno verde in **Tunisia** in collaborazione con ENEL, ENI e ACEA, mentre in **Kenya** le iniziative di produzione di olio vegetale per biocarburanti avanzati, finanziate dal Fondo Clima assieme all'International Finance Corporation, vedono ad oggi il coinvolgimento di oltre 100.000 agricoltori, in 16 contee su un'area pari a 80.000 ettari, e di 350 lavoratori locali in due impianti di spremitura.[10] Il successo dell'iniziativa ha portato il Gruppo Banca Mondiale a co-finanziare progetti simili nella regione.

Con riferimento alle infrastrutture energetiche, è anche in corso una collaborazione con l'UE per sostenere il progetto ***"A Roadmap to Connect Africa to Europe for Clean Energy Production"***[11], una mappatura delle infrastrutture di interconnessione energetica (esistenti o in via di realizzazione), delle potenzialità di sviluppo delle rinnovabili in Nord Africa (con un focus sulla Tunisia) e degli interventi necessari per l'integrazione energetica UE-Nord Africa attraverso l'Italia.

10. Avanzamento delle iniziative in ambito istruzione/formazione/cultura

Il pilastro relativo all'istruzione-formazione riveste un ruolo centrale nell'architettura del Piano Mattei, per rispondere alle aspirazioni della gioventù africana.

Ai tanti progetti di formazione afferenti al settore agricolo ed energetico si aggiunge, a titolo di esempio, il bando promosso in **Costa d'Avorio** da AICS che ha attribuito 15 milioni di euro a OSC italiane presenti in loco per progetti di **rafforzamento dell'educazione primaria** ad Abidjan e sul territorio nazionale.[12]

Nel settore dell'alta formazione e della ricerca, sono inoltre stati pubblicati due bandi congiunti tra l'Italia e, rispettivamente, l'**Algeria** (1,5 milioni di euro) e la **Tunisia** (1 milione di euro), per co-finanziare progetti scientifici. I bandi danno attuazione agli accordi siglati in occasione delle visite realizzate nel 2024 dal Ministro dell'Università e della Ricerca (MUR) in tali Nazioni. In linea con questo approccio, è prevista a breve anche la pubblicazione del bando congiunto tra Italia e Marocco. In **Etiopia**, nel gennaio 2025, nell'ambito della visita effettuata dal Ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, sono stati inoltre siglati accordi per finanziare progetti di innovazione e formazione per un valore di 4,5 milioni di euro, che integrano lo sforzo portato avanti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per favorire le attività dell'ITS Nuove Tecnologie della Vita di Bergamo, che ha avviato corsi che hanno coinvolto 30 giovani etiopi.

[10] Vedasi anche Scheda n. 9 della Relazione sullo stato di attuazione del "Piano Mattei per l'Africa" 2024.
[11] Vedasi anche Scheda n. 18 della Relazione sullo stato di attuazione del "Piano Mattei per l'Africa" 2024.
[12] Vedasi anche Scheda n. 3 della Relazione sullo stato di attuazione del "Piano Mattei per l'Africa" 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN

In parallelo, in **Egitto**, nel quadro del Memorandum d'intesa finalizzato a rafforzare la cooperazione educativa e a promuovere la formazione tecnica e professionale e l'insegnamento della lingua italiana, la missione del febbraio 2025 del Ministro dell'Istruzione e del Merito Valditara con la partecipazione di 48 ITS Academy e 7 istituti scolastici specializzati in aree di rilevanza per la cooperazione economica bilaterale – quali la meccatronica, il turismo, il tessile, l'energia, l'agroalimentare e le tecnologie per la vita - oltre a circa 50 aziende partner, sotto la guida di Confindustria, ha permesso di far conoscere le eccellenze formative italiane. In tale contesto, sono in corso di sviluppo progetti con altre Nazioni africane, alla luce delle analoghe intese concluse dal MIM in Algeria, Tunisia, ed Etiopia.[13]

Sempre in questo ambito, nell'aprile di quest'anno il Vice Presidente del Consiglio e Ministro per gli Affari Esteri e la Cooperazione internazionale Antonio Tajani nel corso della visita al Cairo ha firmato un memorandum per l'istituzione di un centro italo-egiziano per l'impiego, con l'obiettivo di facilitare l'inserimento di giovani egiziani formati nelle scuole tecnico-professionali italiane (l'Istituto Tecnico Industriale Salesiano - Don Bosco), sia nel mercato del lavoro locale sia nel mercato italiano.

Nell'ambito del quadro formativo, merita menzione il lavoro fatto con il **Centro di Eccellenza panafricano per la formazione sulle energie rinnovabili e la transizione energetica in Marocco** che, con il sostegno della Fondazione Res4Africa in partnership con l'Università Mohammed VI e il supporto della Fondazione Enel, ha avviato il suo corso inaugurale a ottobre 2024 con la partecipazione di 47 manager (di cui 15 donne), scelti tra più di 500 candidature provenienti da istituzioni pubbliche e private marocchine e dalle Nazioni africane focus del Piano Mattei.[14] A luglio in Marocco verrà lanciato: a) il secondo corso di formazione manageriale (40 partecipanti); b) il primo corso di formazione tecnico-professionale (25 partecipanti); c) il programma di sostegno alle start-up di giovani imprenditori africani: Sempre nell'ambito dello stesso programma panafricano verranno avviati corsi di formazione manageriale in Kenya, per professionisti provenienti dall'Africa orientale, in collaborazione con la Strathmore University di Nairobi, e in Sudafrica, per quelli provenienti dall'Africa australe, in collaborazione con l'Università di Pretoria.

[13] Vedasi anche Scheda n. 22 della Relazione sullo stato di attuazione del "Piano Mattei per l'Africa" 2024.
[14] Vedasi anche Scheda n. 11 della Relazione sullo stato di attuazione del "Piano Mattei per l'Africa" 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN

Si segnala inoltre che in collaborazione con il Piano Mattei, a gennaio 2025, TERNA ha lanciato a Tunisi il progetto di **Innovation Zone Tunisia**, alla presenza del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Pichetto Fratin e del Ministro tunisino degli Affari Esteri, Ali Nafti. L'iniziativa è dedicata alla futura formazione tecnico-specialistica rivolta all'industria energetica tunisina e alle università locali in vista della costruzione dell'elettrodotto Elmed e allo sviluppo di un ecosistema nazionale di start-up.[15]

L'attenzione del Piano Mattei è stata poi rivolta anche al rafforzamento delle **competenze dell'amministrazione pubblica** di diverse Nazioni africane, con l'obiettivo di promuovere attività di alta formazione per funzionari pubblici, con particolare riguardo a: i) gestione del debito pubblico; ii) utilizzo di strumenti finanziari innovativi; iii) mobilizzazione delle risorse fiscali domestiche; iv) promozione degli investimenti; v) transizione energetica e digitale. La Scuola Nazionale di Amministrazione è stata identificata come l'ente esecutore più qualificato per la realizzazione dell'iniziativa, grazie all'esperienza accumulata in materia di formazione e al suo ruolo istituzionale nel panorama italiano. I beneficiari diretti dell'iniziativa saranno circa 1.500, individuati tra i manager di livello intermedio delle istituzioni rilevanti delle prime quattro Nazioni focus individuate (Costa d'Avorio, Etiopia, Kenya, e Tunisia), a cui se ne potranno aggiungere altre in successive fasi.

In linea con gli obiettivi del Piano Mattei, SACE ha lanciato l'**Africa Champion Program** (febbraio-marzo 2025) con il patrocinio del MAECI e con il sostegno della Struttura di Missione insieme ad attori istituzionali come l'Agenzia ICE, Cassa Depositi e Prestiti, SIMEST, Confindustria Assafrica & Mediterraneo e Assocamerestero. Il progetto, a cui si sono iscritti 249 referenti aziendali, costruisce un percorso formativo per i manager che intendono approfondire le competenze e l'utilizzo degli strumenti finanziari esistenti per operare nelle Nazioni incluse nel Piano Mattei.

In parallelo, per rispondere al fabbisogno di personale qualificato necessario alla realizzazione dei progetti in ambito agricolo previsti dal Piano Mattei, il MUR ha promosso, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei ministri, la creazione di una Scuola Superiore Universitaria non statale a ordinamento speciale: l'"Institute of Advanced Science for Agriculture". Il Decreto-Legge n. 25 del 14 marzo 2025 (art. 12, comma 13) ne ha previsto la nascita con la partecipazione di soggetti privati con comprovata esperienza in formazione e ricerca di settore. È attualmente in corso la raccolta delle proposte e il completamento delle procedure necessarie per rendere operativa la Scuola.

[15] Vedasi anche Scheda n. 16 della Relazione sullo stato di attuazione del "Piano Mattei per l'Africa" 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN

Sempre il MUR, nell'ambito della Presidenza italiana del G7, ha lanciato l'iniziativa "*Research Capacity with Africa*", un bando per sostenere progetti congiunti tra università italiane, africane e di altre Nazioni del G7. È già stata istituita la commissione per la valutazione delle proposte, che nei prossimi mesi selezionerà i progetti. Proseguono anche le iniziative finanziate dal MUR attraverso i bandi PNRR "Iniziative Educative Transnazionali", rivolti alle università italiane, e "Internazionalizzazione del sistema AFAM", che hanno destinato complessivamente 46 milioni di euro a iniziative che prevedono il coinvolgimento di Nazioni africane.[16]

In tale contesto e nella convinzione che la cultura possa rappresentare un ulteriore fattore di sviluppo, il Ministero della Cultura ha istituito un'Unità di missione per la cooperazione culturale con l'Africa e il Mediterraneo allargato che, in coordinamento con la Struttura di Missione del Piano Mattei, promuove iniziative di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Continente africano attraverso l'allestimento di mostre, la riqualificazione e restauro di monumenti storici e l'avvio di programmi di formazione in materia di tutela e conservazione del patrimonio culturale, archeologia e sostegno alle industrie della cultura. A titolo esemplificativo e nell'ambito dei progetti identificati dal Ministero, particolare rilevanza assume la realizzazione di un polo di innovazione per la promozione della cultura e del patrimonio della Tunisia, con particolare riferimento alla valorizzazione delle aree archeologiche dei siti-pilota di Kerkouane, Neapolis e Pupput, attraverso il sostegno dell'Istituto Centrale per il Restauro.[17]

11. Avanzamento delle iniziative in ambito acqua e infrastrutture

Nel settore acqua, in **Etiopia**, **Repubblica del Congo** e **Tunisia** sono state selezionate iniziative volte a garantire un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e lo sviluppo di diversi settori economici come l'agricoltura ed il commercio, il tutto tenendo in conto la necessità di fornire risposte adeguate ai cambiamenti climatici. Anche in questi casi, i progetti sono stati individuati e modulati rispetto alle specificità e alle richieste nazionali.

Con particolare riferimento alla **Tunisia** e alla **Repubblica del Congo**, le visite condotte dalla Struttura di Missione hanno consentito rispettivamente di portare avanti il dialogo sul già citato progetto idrico-agricolo TANIT e di definire gli aspetti tecnici del progetto SAEP DJOUE II, finalizzato al rafforzamento dell'approvvigionamento idropotabile per la capitale Brazzaville.[18]

[16] Vedasi anche Scheda n. 21 della Relazione sullo stato di attuazione del "Piano Mattei per l'Africa" 2024.
[17] Vedasi anche Scheda n. 17 della Relazione sullo stato di attuazione del "Piano Mattei per l'Africa" 2024.
[18] Vedasi anche Scheda n. 14 della Relazione sullo stato di attuazione del "Piano Mattei per l'Africa" 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN

È anche proseguita nei tempi previsti l'attuazione di un programma di ampliamento del sostegno per lo sviluppo ambientale e la green economy, che ha previsto la bonifica dell'area del lago Boye e la riqualificazione della città di Jimma nella **Repubblica Federale Democratica d'Etiopia.**[19]

Nel settore delle infrastrutture, uno dei progetti di maggior rilievo è il Corridoio economico di Lobito, un'arteria ferroviaria e di connettività integrata strategica di 1.300 km che collegherà la **Repubblica Democratica del Congo** (RDC) e lo **Zambia** al porto angolano di Lobito.[20] A seguito dell'annuncio del Presidente del Consiglio al Vertice G7 di Borgo Egnazia, nel mese di ottobre 2024, l'Italia ha formalmente aderito al Memorandum d'Intesa sulla realizzazione e gestione del progetto, che vede tra i firmatari i Governi di **Zambia, Angola e Repubblica Democratica del Congo, la Commissione Europea, gli Stati Uniti** e le due istituzioni finanziarie africane Africa Finance Corporation e Banca Africana di Sviluppo. Nel 2025, l'Italia ha finalizzato la prima parte del contributo finanziario di 250 milioni di euro, attraverso un'operazione che ha coinvolto Cassa Depositi e Prestiti, SACE e Africa Finance Corporation.

Nella medesima area geografica in cui si sviluppa il Corridoio di Lobito, è stata intrapresa anche un'interlocuzione volta a rafforzare le attività promosse dal MIMIT nel settore delle materie prime critiche per individuare partenariati strategici e promuovere lo sviluppo delle filiere locali. In tale contesto, si evidenzia altresì il sostegno all'iniziativa RISE (*Resilient and Inclusive Supply-chain Enhancement*), che mira ad attrarre investimenti, promuovere la sostenibilità della filiera delle risorse critiche e creare attività locali.

L'impegno del Piano Mattei per l'Africa non si è tuttavia limitato alle sole infrastrutture "fisiche", ma ha interessato anche quelle digitali, come testimoniato dall'approfondita interlocuzione con l'Unione Europea sull'ampliamento del già citato progetto "Blue-Raman". L'iniziativa offre un'alternativa alle tradizionali rotte sottomarine attraverso il Mar Rosso e il Mediterraneo per migliorare la connettività tra i continenti e garantire un accesso a internet più sicuro, veloce e conveniente. La costruzione e la posa del cavo sottomarino è condotta dal settore privato, con il coinvolgimento di Sparkle, utilizzando tecnologia prodotta esclusivamente da fornitori europei. La possibile estensione del cavo verso il **Kenya** e la **Tanzania** è stata oggetto di un'intesa a sostegno del progetto da parte della Commissione Europea e della Banca Europea degli Investimenti, adottata a margine dell'evento Piano Mattei – Global Gateway del 20 giugno scorso.

[19] Vedasi anche Scheda n. 7 della Relazione sullo stato di attuazione del "Piano Mattei per l'Africa" 2024.
[20] Vedasi anche Scheda n. 20 della Relazione sullo stato di attuazione del "Piano Mattei per l'Africa" 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN

Ancora in ambito digitale, lo scorso 20 giugno è stato inaugurato ufficialmente *l'**AI Hub for Sustainable Development***[21]**,** progetto guidato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con il supporto di UNDP con l'obiettivo di rafforzare gli ecosistemi locali di intelligenza artificiale in Africa.[22] Ad oggi l'iniziativa ha visto il coinvolgimento di oltre 300 start-up africane e ha lanciato due programmi pilota su innovazioni industriali e digitalizzazione delle lingue locali. In tale cornice il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha effettuato una visita ufficiale in **Kenya** nel mese di ottobre 2024 incentrata sulla cooperazione industriale nel settore digitale, in particolare per promuovere collaborazioni sull'intelligenza artificiale in una Nazione che riveste particolare importanza nelle capacità di sviluppo di tale tecnologia in Africa. Anche il MUR – tramite CINECA – ha preso parte all'iniziativa, tramite l'adesione *all'Africa Green Compute Coalition*. Sempre a margine del Vertice **"*The Mattei Plan for Africa and the Global Gateway a Common Effort with the African Continent*"** dello scorso 20 giugno, l'AI Hub ha concluso un'intesa con Microsoft, che ne sosterrà i progetti formativi e faciliterà l'attività di collegamento con le imprese di settore, e con la Commissione Europea che ha annunciato la volontà di partecipare al Consiglio di amministrazione del centro.

Il Piano Mattei, infine, attraverso il programma della cd. "Digital Flagship con l'Africa", promosso dal MAECI con il sostegno di UNDP, mira a sviluppare progetti a sostegno della trasformazione digitale in quattro Nazioni focus: Costa d'Avorio, Ghana, Mozambico e Senegal. L'iniziativa si propone di definire soluzioni al fine di rafforzare le infrastrutture digitali pubbliche, migliorando l'accesso ai servizi essenziali e favorendo la formazione delle pubbliche amministrazioni locali.

[21] Il progetto potrà generare tra i 9.600 e i 16.200 posti di lavoro con oltre 300 milioni di dollari di finanziamento potenziali (stime *The European House* Ambrosetti).
[22] Vedasi anche Scheda n. 19 della Relazione sullo stato di attuazione del "Piano Mattei per l'Africa" 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 09 luglio 2025 Prot: 2025/0001179/TN